

Cultura & Tempo libero

Villa Celimontana

Come cambia il mondo dei viaggiatori

Tra gli appuntamenti in programma oggi per il Festival della Letteratura di Viaggio, incontro con il compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra Ennio Morricone e consegna del Premio La Navicella d'Oro Società Geografica per il suo racconto del mondo in musica. Alle 20.30, seguirà il reading musicale «Vinicio Capossela, Tefteri, il Libro dei conti in sospeso». Atene, Creta, Salonico. Viaggio nella terra del rebetiko e dell'anthropos. Nell'incontro-performance, Capossela,



Performance

Il musicista e scrittore Vinicio Capossela sarà accompagnato da Dimitris Kotsiouras

sarà accompagnato da Dimitris Kotsiouras al bouzouki. Tra gli altri appuntamenti del Festival, alle 19, l'incontro con Beppe Severgnini, scrittore e giornalista, con la partecipazione dei vincitori del concorso Forever Young. Alle 12.30 seguirà «In web we travel». Raccontare il viaggio ai tempi di internet. Interverranno, fra gli altri, Cristina Favento, Loredana Lipperini e Stefano Mentana. Nei giardini di Villa Celimontana, piazza della Navicella 12, dalle 11, tel. 06.0608

Itinerari Un focus con tanti appuntamenti, mentre nel libro di Intra Moenia emergono nuovi particolari sul cuore antico della città

Il festival

Corsi di cucina, lezioni, visite, foto

di PAOLO CONTI

È il 2 luglio 1904. Sono appena finiti i lavori per la costruzione del Tempio maggiore israelitico nell'area dell'antico Ghetto. Un simbolo multiplo. È il pieno, definitivo inserimento della Comunità ebraica e dell'area in cui vive nel nuovo tessuto urbano di Roma capitale del Regno d'Italia ma anche l'inaugurazione di un rinnovato rapporto con la componente israelitica italiana dopo i terribili secoli dei Ghetti chiusi. La consacrazione religiosa avverrà il 27 luglio ma quel giorno, appunto il 2 luglio, avviene qualcosa di straordinario: arriva in visita Vittorio Emanuele III re d'Italia. Riporta il corrispondente da Roma del periodico torinese «Il Vessillo Israelitico»: «Ho veduto moltissimi colle lacrime agli occhi, certo paragonando e

L'Azienda romana mercati propone da oggi al 4 ottobre «Kosher a Roma», festival della cultura ebraica: convegni, presentazioni di libri, degustazioni, visite guidate, una mostra con foto storiche del quartiere (kosheraroma.it). Fra gli appuntamenti, oggi all'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi (via Caetani 32) alle 17.15 «La tradizione ebraica attraverso cibo, musica e teatro», spettacolo in giudaico-romanesco, concerto del coro Ha kol e degustazione di specialità kosher. Domani alle 16 visita al Ghetto, su prenotazione. Alle 17 in via Caetani 32 convegno «Il Ghetto e la città». Martedì al Centro servizi per i prodotti tipici

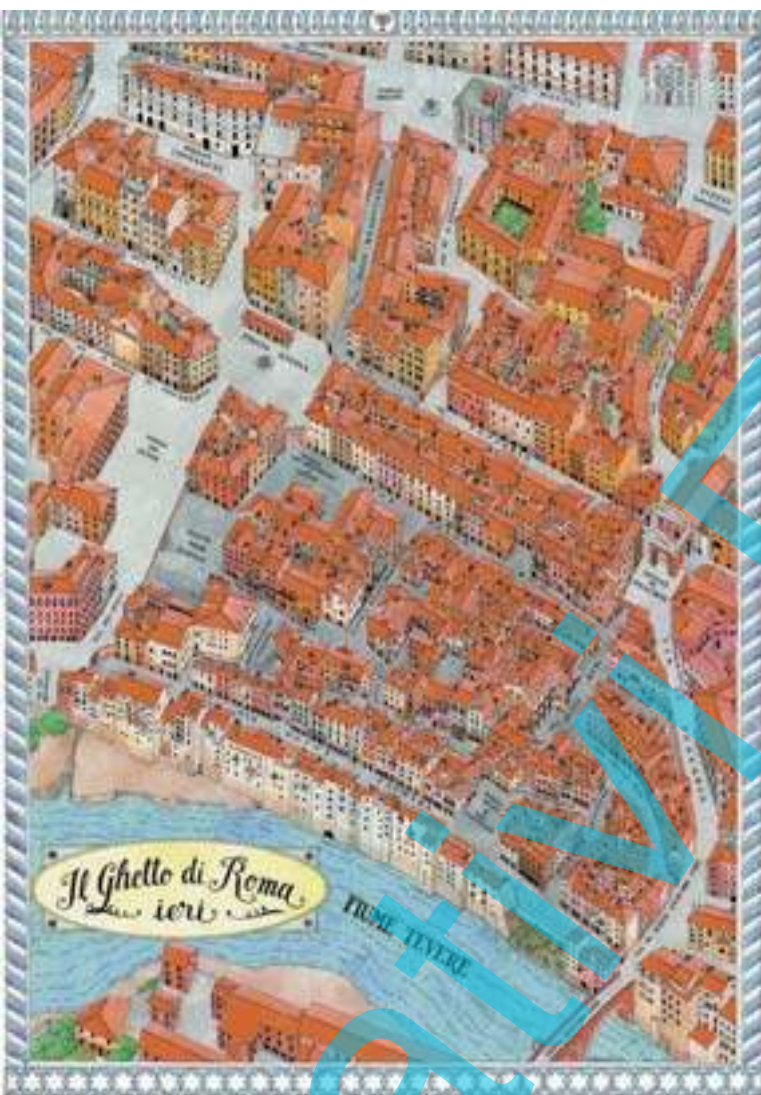


ricordando le diseguglianze passate». È sconvolgente pensare che quello stesso sovrano avrebbe sottoscritto di proprio pugno per la divulgazione le Leggi razziali (che sarebbe meglio definire, una volta per tutte, razziste) del 1938-39. Una responsabilità incancellabile per il terzo re d'Italia: nessun sovrano europeo si è macchiato dello stesso, immondo delitto. Sinistra e tragica anticipazione, a Roma, dell'agghiacciante rastrellamento degli ebrei romani del 16 ottobre 1943.

Basterebbe questa pagina legata al 1904 per suggerire la lettura del nuovo libro di Stefano Caviglia «Al-

(piazza Sant'Ignazio 144) alle 11 mini corso di cucina giudaico-romanesca (prenotazione posta@romamercati.com), alle 17 di cucina giudaico-tripolina. Mercoledì al Tempio di Adriano alle 17 «Buono da mangiare», simbologia della kasherut e tradizione ebraica, dalle 18 incontro con Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, poi lo scrittore Erri De Luca. Giovedì Giovanni Ascarelli e «L'architettura del Tempio Maggiore di Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ebrei figli della Roma di tutti Piccole e grandi storie nel saggio di Stefano Caviglia

la scoperta di Roma Ebraica», edito da Intra Moenia. Caviglia è un giornalista, scrive di economia e politica per «Panorama», ma è anche un raffinato cultore del retaggio ebraico. Per Laterza ha scritto nel 1996 «L'identità salvata. Gli ebrei di Roma tra fede e nazione 1870-1938». Ed oggi, proprio nella stagione in cui ricorre il settantesimo anniversario della vergogna del 16 ottobre 1943, Caviglia sente il bisogno di proporre una storia della Roma ebraica. Si parte, inevitabilmente, da lontano, dalla cronaca dello storico ebreo Giuseppe Flavio che descrisse la deportazione degli ebrei a Roma dopo la distruzione del Tem-

pio di Gerusalemme nell'anno 66. Da lì comincia la presenza a Roma della diaspora ebraica. Ed è per questa ragione che gli ebrei romani rivendicano, con un orgoglio giustificato dalla Storia, di rappresentare il più antico insediamento israelitico del Mediterraneo. Caviglia ci rammenta che il rito ebraico romano non è askenazita (area franco-tedesca) né sefardita (area spagnola) semplicemente perché gli ebrei romani «provengono direttamente dall'antico Israele».

Caviglia, lungo tutto il saggio storico, ha l'abilità letteraria di mantenere un tono narrativo non da addetti ai lavori ma da autentico di-

visatore. C'è il capitolo dei lunghi secoli degli alterni rapporti col Papato (da Leone X che istituisce una cattedra di ebraico a La Sapienza nel 1514 a quelli che Caviglia chiama «i settant'anni nel deserto» compresi tra il 1800 e il 1870). Ma avvincenti sono soprattutto (proprio perché l'autore presenta i dati senza emozione né coinvolgimento) le pagine di storia moderna. La complessa questione dell'adesione, spesso entusiasta, di molti ebrei al primo fascismo. L'intollerabile capitolo del 16 ottobre. Il clima che precedette l'attentato alla Sinagoga del 9 ottobre 1982. Poi la prima visita di un Papa con Giovanni Paolo II ac-

canto a Elio Toaff. Infine una guida alla vita religiosa ebraica romana, con tanto di glossario e di analisi della gastronomia ebraico-romana. Il pregio di questo saggio è di non puntare l'indice contro nessuno né di sollecitare conti storici. Anzi è la tipica pietra posta sul cammino del futuro. E chiunque sia romano, o ami questa nostra complessa città, troverà mille ragioni per identificarsi in mille passaggi del libro. *Lassatece passà/ semo romani*, ordina lo stornello. *Lassatece passà* ma tutti insieme. Soprattutto i più antichi tra noi, figli della stessa Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA FICTION FEST
Il meglio della tv, prima della tv.

È UN INVITO AL BACIO, VIENI?

www.romafictionfest.org

Domenica 29 settembre
Auditorium Parco della Musica Ingresso gratuito

dalle 10,45 alle 19 Proiezioni e Pink carpet animato per i ragazzi con Peppa Pig, Gino il Pollo, SpongeBob, i Teenage Mutant Ninja Turtles, Geronimo Stilton

ore 12,00 Inaugurazione Expo "I grandi artigiani della fabbrica dei sogni"

ore 17,00 Pif e il critico d'arte Francesco Bonami presentano una puntata de "Il testimone" e incontrano il pubblico

ore 20,00 Inaugurazione con l'Anteprima "Altri Tempi" - Presenti in sala Vittoria Puccini, Stefania Rocca, Francesco Scianna, Thomas Trabacchi, il cast e la Madrina del Festival Serena Autieri